

A pagina tre

Bari-Lazio 0-0

di Remo Cherardi

Roma-Atalanta 3-1

di Roberto Frosi

ANNO XXXIX - NUOVA SERIE - N. 14 (98)

l'Unità

del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

★★

IL POPOLO FRANCESE APPROVA LA FINE DELLA « SPORCA GUERRA » D'ALGERIA

«Sì» dei francesi alla pace Offensiva dell'OAS a Orano

Nessun incidente ha turbato il «referendum» - La prefettura e lo Stato Maggiore di Orano sono stati assaltati dai fascisti - Imminente contrattacco dell'esercito

PARIGI, 8. — Circa l'80 per cento degli elettori francesi hanno votato oggi per il referendum sugli accordi di Evian. Dei voti validi espressi, oltre il 90 per cento è stato per il «sì»: una fortissima maggioranza, come si vede — che del resto era scontata in partenza. Va tuttavia rilevato che i «no» (espressioni politiche tutte diverse l'una dall'altra) sommano insieme — secondo i primi calcoli della notte — il 25 per cento dell'elettorato, una porzione superiore a quella prevista.

Come sappiamo, De Gaulle chiedeva ai francesi di approvare un progetto di legge in base al quale egli potrà assumere tutti i poteri necessari (dal suo punto di vista) non soltanto per concretare gli accordi franco-algerini di Evian, ma anche per portare avanti la sua politica di regime personale. Il Partito comunista, che è la più grande e la più solida forza di opposizione, ha deciso di chiedere agli elettori di votare «sì» per dimostrare che la pace negoziata di Evian era lo sbocco di una lotta popolare, il frutto della volontà della stragrande maggioranza dei francesi.

Ed in effetti, fin dai primi dati, il risultato della votazione di oggi ha, in pratica, risposto alle previsioni. Tolti la forte per centuale di astensioni (forse la più forte registrata finora nei referendum gollisti) i «sì» costituiscono — come si è detto — all'incirca il 90% dei voti validi espressi. È sintomatico che le più forti percentuali di «sì» (fra il 93 e il 98%) si riscontrino nei comuni che alle elezioni amministrative registrano una netta maggioranza comunista. Il voto nullo — preconizzato dalla piccola frazione dei socialisti unitari (PSU) — è stato una soluzione scelta da un buon 4% dei votanti, se non di più. I «no» dei fascisti e dei poujadisti ha raccolto all'incirca (sono deduzioni ricavate sempre dai primi dati) il 6 o 7 per cento dei voti.

Gli ultimi risultati ufficiali, comunicati nella notte e riguardanti 88 dipartimenti su 90, erano i seguenti:

ISCRITTI AL VOTO: 12.213.000.

VOTANTI: 19.055.941.

ASTENSIONI: 24,12 per cento.

VOTI ESPRESI: 18 milioni 026.262.

HANNO RISPOSTO «SI»: 16.381.827.

HANNO RISPOSTO «NO»: 1.644.435.

SCHEDA NULLE: 1 milione 29.679.

(Continua in 8 pag. 9 col.)

la forte per centuale di astensioni (forse la più forte registrata finora nei referendum gollisti) i «sì» costituiscono — come si è detto — all'incirca il 90% dei voti validi espressi. È sintomatico che le più forti percentuali di «sì» (fra il 93 e il 98%) si riscontrino nei comuni che alle elezioni amministrative registrano una netta maggioranza comunista. Il voto nullo — preconizzato dalla piccola frazione dei socialisti unitari (PSU) — è stato una soluzione scelta da un buon 4% dei votanti, se non di più. I «no» dei fascisti e dei poujadisti ha raccolto all'incirca (sono deduzioni ricavate sempre dai primi dati) il 6 o 7 per cento dei voti.

Gli ultimi risultati ufficiali, comunicati nella notte e riguardanti 88 dipartimenti su 90, erano i seguenti:

ISCRITTI AL VOTO: 12.213.000.

VOTANTI: 19.055.941.

ASTENSIONI: 24,12 per cento.

VOTI ESPRESI: 18 milioni 026.262.

HANNO RISPOSTO «SI»: 16.381.827.

HANNO RISPOSTO «NO»: 1.644.435.

SCHEDA NULLE: 1 milione 29.679.

(Continua in 8 pag. 9 col.)

la forte per centuale di astensioni (forse la più forte registrata finora nei referendum gollisti) i «sì» costituiscono — come si è detto — all'incirca il 90% dei voti validi espressi. È sintomatico che le più forti percentuali di «sì» (fra il 93 e il 98%) si riscontrino nei comuni che alle elezioni amministrative registrano una netta maggioranza comunista. Il voto nullo — preconizzato dalla piccola frazione dei socialisti unitari (PSU) — è stato una soluzione scelta da un buon 4% dei votanti, se non di più. I «no» dei fascisti e dei poujadisti ha raccolto all'incirca (sono deduzioni ricavate sempre dai primi dati) il 6 o 7 per cento dei voti.

Gli ultimi risultati ufficiali, comunicati nella notte e riguardanti 88 dipartimenti su 90, erano i seguenti:

ISCRITTI AL VOTO: 12.213.000.

VOTANTI: 19.055.941.

ASTENSIONI: 24,12 per cento.

VOTI ESPRESI: 18 milioni 026.262.

HANNO RISPOSTO «SI»: 16.381.827.

HANNO RISPOSTO «NO»: 1.644.435.

SCHEDA NULLE: 1 milione 29.679.

(Continua in 8 pag. 9 col.)

la forte per centuale di astensioni (forse la più forte registrata finora nei referendum gollisti) i «sì» costituiscono — come si è detto — all'incirca il 90% dei voti validi espressi. È sintomatico che le più forti percentuali di «sì» (fra il 93 e il 98%) si riscontrino nei comuni che alle elezioni amministrative registrano una netta maggioranza comunista. Il voto nullo — preconizzato dalla piccola frazione dei socialisti unitari (PSU) — è stato una soluzione scelta da un buon 4% dei votanti, se non di più. I «no» dei fascisti e dei poujadisti ha raccolto all'incirca (sono deduzioni ricavate sempre dai primi dati) il 6 o 7 per cento dei voti.

Gli ultimi risultati ufficiali, comunicati nella notte e riguardanti 88 dipartimenti su 90, erano i seguenti:

ISCRITTI AL VOTO: 12.213.000.

VOTANTI: 19.055.941.

ASTENSIONI: 24,12 per cento.

VOTI ESPRESI: 18 milioni 026.262.

HANNO RISPOSTO «SI»: 16.381.827.

HANNO RISPOSTO «NO»: 1.644.435.

SCHEDA NULLE: 1 milione 29.679.

(Continua in 8 pag. 9 col.)

la forte per centuale di astensioni (forse la più forte registrata finora nei referendum gollisti) i «sì» costituiscono — come si è detto — all'incirca il 90% dei voti validi espressi. È sintomatico che le più forti percentuali di «sì» (fra il 93 e il 98%) si riscontrino nei comuni che alle elezioni amministrative registrano una netta maggioranza comunista. Il voto nullo — preconizzato dalla piccola frazione dei socialisti unitari (PSU) — è stato una soluzione scelta da un buon 4% dei votanti, se non di più. I «no» dei fascisti e dei poujadisti ha raccolto all'incirca (sono deduzioni ricavate sempre dai primi dati) il 6 o 7 per cento dei voti.

Gli ultimi risultati ufficiali, comunicati nella notte e riguardanti 88 dipartimenti su 90, erano i seguenti:

ISCRITTI AL VOTO: 12.213.000.

VOTANTI: 19.055.941.

ASTENSIONI: 24,12 per cento.

VOTI ESPRESI: 18 milioni 026.262.

HANNO RISPOSTO «SI»: 16.381.827.

HANNO RISPOSTO «NO»: 1.644.435.

SCHEDA NULLE: 1 milione 29.679.

(Continua in 8 pag. 9 col.)

la forte per centuale di astensioni (forse la più forte registrata finora nei referendum gollisti) i «sì» costituiscono — come si è detto — all'incirca il 90% dei voti validi espressi. È sintomatico che le più forti percentuali di «sì» (fra il 93 e il 98%) si riscontrino nei comuni che alle elezioni amministrative registrano una netta maggioranza comunista. Il voto nullo — preconizzato dalla piccola frazione dei socialisti unitari (PSU) — è stato una soluzione scelta da un buon 4% dei votanti, se non di più. I «no» dei fascisti e dei poujadisti ha raccolto all'incirca (sono deduzioni ricavate sempre dai primi dati) il 6 o 7 per cento dei voti.

Gli ultimi risultati ufficiali, comunicati nella notte e riguardanti 88 dipartimenti su 90, erano i seguenti:

ISCRITTI AL VOTO: 12.213.000.

VOTANTI: 19.055.941.

ASTENSIONI: 24,12 per cento.

VOTI ESPRESI: 18 milioni 026.262.

HANNO RISPOSTO «SI»: 16.381.827.

HANNO RISPOSTO «NO»: 1.644.435.

SCHEDA NULLE: 1 milione 29.679.

(Continua in 8 pag. 9 col.)

la forte per centuale di astensioni (forse la più forte registrata finora nei referendum gollisti) i «sì» costituiscono — come si è detto — all'incirca il 90% dei voti validi espressi. È sintomatico che le più forti percentuali di «sì» (fra il 93 e il 98%) si riscontrino nei comuni che alle elezioni amministrative registrano una netta maggioranza comunista. Il voto nullo — preconizzato dalla piccola frazione dei socialisti unitari (PSU) — è stato una soluzione scelta da un buon 4% dei votanti, se non di più. I «no» dei fascisti e dei poujadisti ha raccolto all'incirca (sono deduzioni ricavate sempre dai primi dati) il 6 o 7 per cento dei voti.

Gli ultimi risultati ufficiali, comunicati nella notte e riguardanti 88 dipartimenti su 90, erano i seguenti:

ISCRITTI AL VOTO: 12.213.000.

VOTANTI: 19.055.941.

ASTENSIONI: 24,12 per cento.

VOTI ESPRESI: 18 milioni 026.262.

HANNO RISPOSTO «SI»: 16.381.827.

HANNO RISPOSTO «NO»: 1.644.435.

SCHEDA NULLE: 1 milione 29.679.

(Continua in 8 pag. 9 col.)

la forte per centuale di astensioni (forse la più forte registrata finora nei referendum gollisti) i «sì» costituiscono — come si è detto — all'incirca il 90% dei voti validi espressi. È sintomatico che le più forti percentuali di «sì» (fra il 93 e il 98%) si riscontrino nei comuni che alle elezioni amministrative registrano una netta maggioranza comunista. Il voto nullo — preconizzato dalla piccola frazione dei socialisti unitari (PSU) — è stato una soluzione scelta da un buon 4% dei votanti, se non di più. I «no» dei fascisti e dei poujadisti ha raccolto all'incirca (sono deduzioni ricavate sempre dai primi dati) il 6 o 7 per cento dei voti.

Gli ultimi risultati ufficiali, comunicati nella notte e riguardanti 88 dipartimenti su 90, erano i seguenti:

ISCRITTI AL VOTO: 12.213.000.

VOTANTI: 19.055.941.

ASTENSIONI: 24,12 per cento.

VOTI ESPRESI: 18 milioni 026.262.

HANNO RISPOSTO «SI»: 16.381.827.

HANNO RISPOSTO «NO»: 1.644.435.

SCHEDA NULLE: 1 milione 29.679.

(Continua in 8 pag. 9 col.)

la forte per centuale di astensioni (forse la più forte registrata finora nei referendum gollisti) i «sì» costituiscono — come si è detto — all'incirca il 90% dei voti validi espressi. È sintomatico che le più forti percentuali di «sì» (fra il 93 e il 98%) si riscontrino nei comuni che alle elezioni amministrative registrano una netta maggioranza comunista. Il voto nullo — preconizzato dalla piccola frazione dei socialisti unitari (PSU) — è stato una soluzione scelta da un buon 4% dei votanti, se non di più. I «no» dei fascisti e dei poujadisti ha raccolto all'incirca (sono deduzioni ricavate sempre dai primi dati) il 6 o 7 per cento dei voti.

Gli ultimi risultati ufficiali, comunicati nella notte e riguardanti 88 dipartimenti su 90, erano i seguenti:

ISCRITTI AL VOTO: 12.213.000.

VOTANTI: 19.055.941.

ASTENSIONI: 24,12 per cento.

VOTI ESPRESI: 18 milioni 026.262.

HANNO RISPOSTO «SI»: 16.381.827.

HANNO RISPOSTO «NO»: 1.644.435.

SCHEDA NULLE: 1 milione 29.679.

(Continua in 8 pag. 9 col.)

la forte per centuale di astensioni (forse la più forte registrata finora nei referendum gollisti) i «sì» costituiscono — come si è detto — all'incirca il 90% dei voti validi espressi. È sintomatico che le più forti percentuali di «sì» (fra il 93 e il 98%) si riscontr

Stasera alla Confcommercio assemblea sullo scandalo della « polverina »

La parola ai macellai

Previste per oggi altre denunce dei carabinieri — Un quintale di « Bovis » sequestrato in una rivendita di Latina — Implicata una grossa industria conserviera?



Ecco come viene trasportata la carne foranea, cioè la carne che giunge a Roma da altre province già macellata. Si tratta dell'85 per cento del consumo romano

Una « trafia » che il consumatore non conosce

Perché la carne costa così cara

Dalla terra che hanno fertilizzato

Una principessa sfratta dieci famiglie contadine

Dieci famiglie cittadine corrone il rischio di perdere i loro ettari di terra nella via Appia. La terra inculta, che si trova ai margini della via Prenestina, fu assegnata alla cooperativa di ex reduci e combattenti - « Bonifica e lavoro », che conta appunto 10 soci.

Durante questi anni, con grandi sforzi e anche con lo impiego di capitali, la cooperativa ha reso più fertili i loro terreni, che sono diventati di discreto valore. La dirigente dell'azienda, Anna Graziosi, ha tentato ripetutamente di estromettere da quei campi, incolti 16 anni fa, i contadini che li hanno resi fertili. La cooperativa ha avuto ben 12 intuizioni di sfratto e l'ultima dovrebbe essere resa esecutiva martedì prossimo, nonostante vi sia il decreto prefettizio che sancisce una moratoria di venti anni alla sconsolazione. Lo sfratto dovrebbe essere eseguito in base a una precedente sentenza del tribunale.

Ieri, a Tor Sapienza, presen-

D'un balzo solo si sale da 400 a 900 lire al kg.

Adulterata o no, la carne costa troppo. Si verifica questo fenomeno di aumento nei consumi divulgato di diserto nei paesi europei. I contadini italiani si è svolti una assemblea per discutere l'ingiusto prezzo venne accettato dal consumatore con rassegnazione, quasi con sacro rispetto. Eppure è difficile non restare perplessi di fronte a un dato semplicissimo: un anno fa il partito di governo aveva all'inizio della carne, facendo battezzare 1938 uguale a uno, è sceso da 124,2 a 123,6, mentre quello dei prezzi al minuto è salito da 124,8 a 126,7. Questo, in parole semplici, significa che mentre sul mercato dei grossisti la carne costa di meno, sul banco del macellaio costa di più.

Oggi la parola è al macellaio. Per questa sera alle 20,30, nella sede della Confcommercio, si inaugura l'assemblea di controllo di diserto degli italiani, che si è tenuta, senza dubbio, di una assemblea tempestosa. Gli attuali dirigenti sono accusati di non avere fatto nulla per mettere in guardia gli associati sui pericoli della colorazione delle carni che, come è apparso chiaro, è stato fatto a tutti.

GARANTIRE IL CONSUMATORE

Il « punto » del problema

La giornata domenicale ha portato un po' di calma, almeno a Roma, sul fronte della carne riginolantica. Altre denunce sono previste soltanto per la giornata di oggi, i carabinieri sono stati però, al lavoro in tutta la provincia e anche nei centri della regione. Grossi il « colpo » di Latina, dove è stato scoperto che un macellaio, Nicola Testa di 50 anni, ha consumato e smerciato qualcosa come 103 chilogrammi di « Bovis », acquistati dall'Adriatico di Pesaro a più riprese. In buste e pannolini, ne sono stati sequestrati tre chili e settecento grammi, già pronti per l'uso, all'interno della macelleria. A Formia, Gaetano Bonelli, proprietario di due macellerie, ha ammesso di avere usato recenti bustine di « polverina » per colorare il macinato: è stato denunciato all'Autorità giudiziaria.

Oggi, dunque, altre denunce. Ma l'interesse dell'opinione pubblica — giustamente — non è più accentuato sui provvedimenti che vengono presi contro qualche que piccolo rivenditore che ha imbottito la polverina, ben sapendo che quasi tutti i colleghi, a partire dai grossisti e dalle industrie alimentari, facevano altrettanto. Il problema è infatti quello di colpire le responsabilità maggiori per il traffico illegale che sta alla base dello scandalo. Ma, come si è scoperto, le ragioni in corso sembrano procedere con i piedi di piombo, come se — al contrario di quanto si è trattato del macellaio — si avesse paura a tirare in ballo i nomi più grossi che stanno dietro la « operazione ». In alcuni ambienti degli inquirenti, per esempio, si è diffusa la voce che un grossa industria conserviera — della quale si tace accuratamente il nome — sia implicata in qualche modo nella faccenda del ringiovaniamento delle carni.

Anche l'inchiesta comincia con grande clamore dai due funzionari del ministero della Sanità sul funzionamento degli uffici comunali: sembra essersi arenata. Si era promessa una risposta precisa entro alcuni giorni. Poi tutto è riportato in un silenzio che è sperabile venga rotto al più presto. Il quesito a cui si deve dare una risposta, è semplicissimo: perché l'ufficio igiene del Comune di Roma, che aveva già di qualche mese le prove del truffa dei grossisti, non ha tenuto nel cassetto, anche quando i giornali avevano pubblicato notizie circostanziate sul fatto che nella Capitale erano stati consumati quintali di « Bovis »?

Oggi la parola è al macellaio. Per questa sera alle 20,30, nella sede della Confcommercio, si inaugura l'assemblea di controllo di diserto della carne, facendo battezzare 1938 uguale a uno, è sceso da 124,2 a 123,6, mentre quello dei prezzi al minuto è salito da 124,8 a 126,7. Questo, in parole semplici, significa che mentre sul mercato dei grossisti la carne costa di meno, sul banco del macellaio costa di più.

Come avviene tutto ciò? Perché, nel viaggio che la ritorna compie, dalle stalle dell'allevatore al frigorifero del macellaio di città, il suo prezzo sale enormemente, in misura tale da non essere giustificata dallo scarso, dalle tasse e dai letici guadagni? Perché, dall'allevatore al consumatore, le persone che mangiano su quella carne sono troppo stupide?

Sulla piazza del mercato di un qualsiasi paese del Lazio, il macellaio può costare qualcosa come 400 lire al chilo, peso vivo. Ma quando la bestia, macellata sul posto e dirisa in lombi, lascia il paese d'origine e arriva a Roma, prima di essere direttamente immessa nel mercato, deve passare per le mani dei contadini che fungono da intermediari fra il produttore e il macellaio.

A Roma, i commissionari della carne foranea sono sei. Essi impongono sul prodotto un diritto di commissione dell'1,50 per cento. Molto spesso, il commissario fa credito al dettigliante ed esige interessi che per i rientranti romani, sono di solo 0,5 per cento. I primi, per cento e quindici giorni e così via: uno - strizzino - e che ormai è rientrato nella normalità e che incide naturalmente sul costo della carne. E' in questa fase che il prezzo, controllato in modo spietato dal grossista prima e dal commissario poi, della carne acquistata nel mercato del paese a 400 o 500 lire, sale ad 800-900 lire al chilo.

Nelle altre manifestazioni dei nuovi dirigenti del Cottolengo, è stato illustrato quello che sarà il nuovo slogan elettorale del partito: « Mal come adesso ».

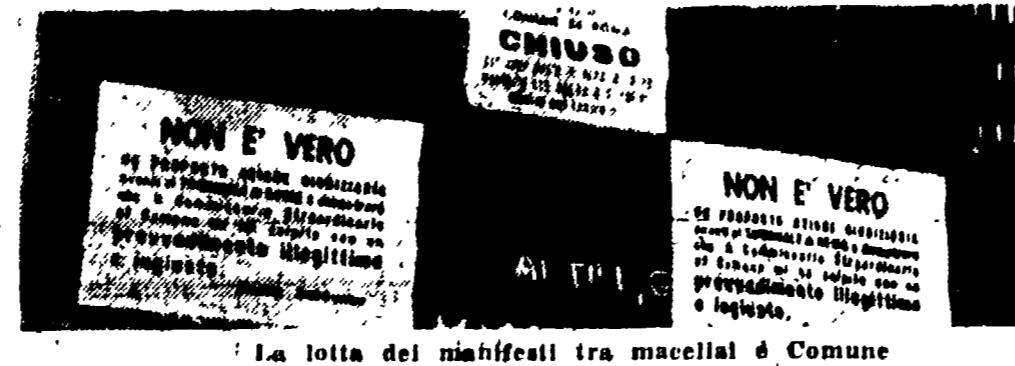
« Guarda ai fatti, »

Significativo discorso del ministro Andreotti a Torpignattara - Silenzio sui problemi delle aziende

Ieri, la Democrazia cristiana ha fatto la sua prima uscita elettorale. All'E.U.R. il vicesegretario Ponti e il dirigente dell'Ufficio elettorale Di Tillo (sabbiastanza nota per la faccenda dell'appalto delle strisce della segnaletica stradale) hanno parlato a un convegno organizzato sulla campagna per il 10 giugno; nella Sala Sessantina di S. Croce in Gerusalemme i nuovi dirigenti del Cottolengo hanno presentato il loro nuovo slogan elettorale: « Mal come adesso ».

« Al congresso di Napoli —

— ha detto tra l'altro Andreotti — non sosteneremo una strada troppo scottante.



Anita Italia Garibaldi, l'ottuagenaria nipote dell'Eroe dei Due Mondi, è morta ieri all'ospedale del Cottolengo, in via di Villa Alberici 14. Era nata in Australia nel 1878 dal generale Ricciotti Garibaldi e da donna Constantia Hopcraft. Gli ultimi anni della sua vita sono stati caratterizzati dalla più nera miseria: abitava in un appartamento semidiviso in via Pompeo Magno ed era afflitta da una grave forma di esaurimento fisico

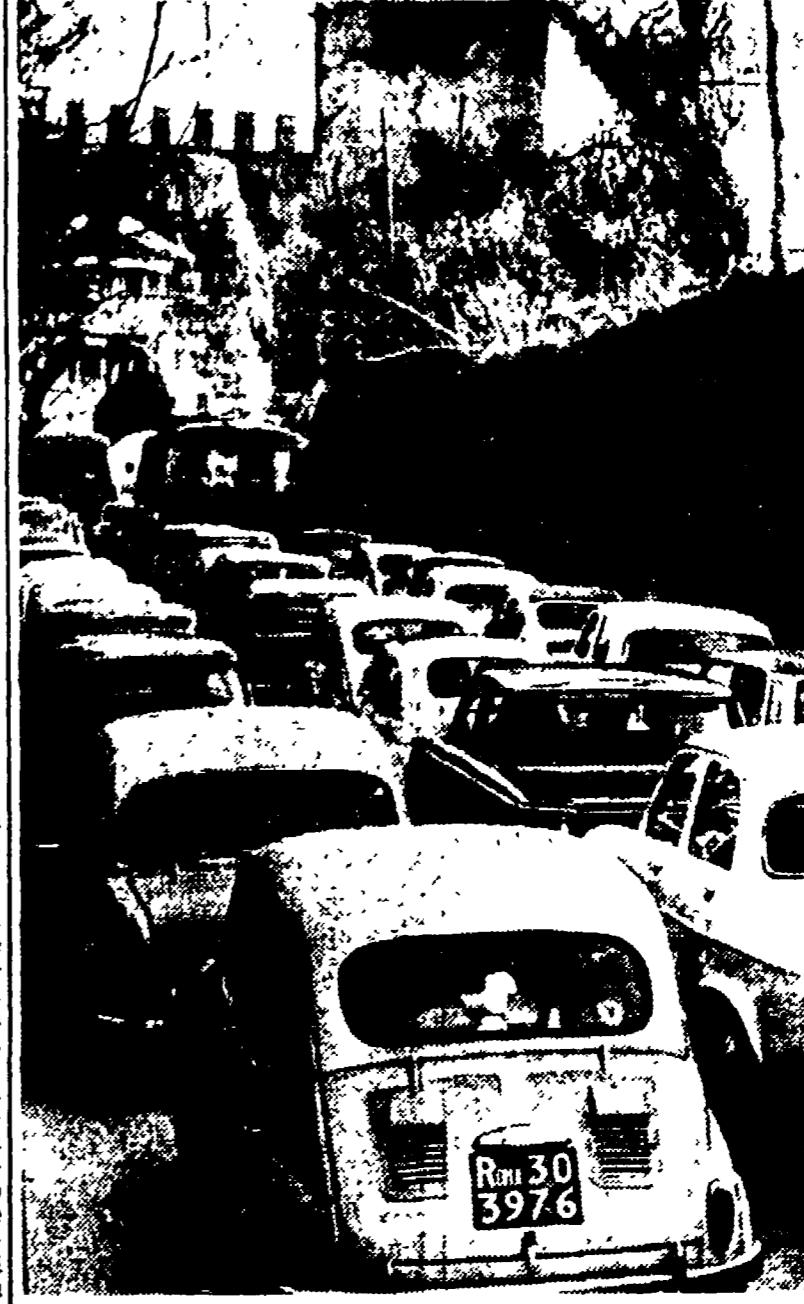
Impressionante suicidio di uno studente tedesco

Con gli occhi bendati giù dal quarto piano

Polizia stradale e Croce rossa in stato di emergenza

Cento feriti e scontri sulle strade assaltate

Duecentomila auto si sono riversate fuori della città nella terza domenica di primavera — A passo d'uomo sulla C. Colombo



Un fiume di auto verso Porta San Sebastiano

Almeno cento feriti in altrettanti scontri e tamponamenti. Solo splendido, ha fatto riversare fuori della città almeno duecentomila auto. C'è stato anche chi ha iniziato a fare il bagno con gruppi di studenti e altri giovani. E' stato abbondante il sangue. C'è stata addirittura la morte. Si è chiuso la camionera in un disordine indescrivibile, la rivoltola scaricata antistante la chiesa di San Bernardo.

Il corpo dello studente era sommariamente vestito da un pigiama a righe bianche e blu e da una camicia blanca, con gemelli ancora appuntati.

La proprietaria della pensione non ha veduto rincasare il giovane. Solo verso le 23 si è accorto della sua presenza perché dalla camera 33 dove il ragazzo si era rincerrato ha udito dei rumori striduli.

Quando hanno sfondato la porta tutto si è chinato: la camera era in un disordine indescrivibile, la rivoltola scaricata antistante la chiesa di San Bernardo.

Nella notte del 27 aprile, un giovane di 20 anni, Helmut Onken, è stato ferito in viale Trastevere, proprio davanti al cinema « Garden », dove una 1100 - ha travolto l'agente Luigi Pasquarella, di 27 anni, del commissariato di Ostia. Il giovane poliziotto è stato abbandonato con le gambe spezzate all'ospedale San Giovanni per 15 scontri e investimenti. Nessuno ai essi, però, versa in pericolo di morte.

L'investimento più grave: è venuto in viale Trastevere, proprio davanti al cinema « Garden », dove una 1100 - ha travolto l'agente Luigi Pasquarella, di 27 anni, del commissariato di Ostia. Il giovane poliziotto è stato abbandonato con le gambe spezzate all'ospedale San Giovanni per 15 scontri e investimenti.

Nello stesso ospedale San Camillo sono state medicate altre sei vittime di altrettanti scontri. Due sono i feriti colpiti in altrettanti incidenti e medicati al Sant'Eugenio. Undici, invece, sono le persone medicate o ricoverate al Santo Spirito. E' stata stata protetta di un'auto, incendiata o tamponata.

Il giovane Pietro Castelli, 24 anni, abitante in via dei Monti della Farnesina 90, è rimasto ferito in modo singolare: ferito sul lungotevere Diaz, in attesa del filobus, si è visto piombare addosso una ruota. È stato ricoverato al San Pietro Nuovo, guidata dal signor Francesco Tissino.

Nello stesso ospedale San Camillo sono state medicate altre sei vittime di altrettanti scontri. Due sono i feriti colpiti in altrettanti incidenti e medicati al Sant'Eugenio. Undici, invece, sono le persone medicate o ricoverate al Santo Spirito. E' stata stata protetta di un'auto, incendiata o tamponata.

Inborgi, tamponamenti e scontri anche sulla via Cassia, invasa da auto dirette in prevalenza verso Vallelunga e Bracciano. L'autotreno radiocomandato è intervenuto in quattro incidenti, soccorrendo e accompagnando alla clinica Villa San Pietro una decina di feriti.

Pattuglie di agenti motociclisti sono rimaste fina a notte sulla Cristoforo Colombo, dove per ore e ore, specie nella prima serata, le auto hanno proceduto a passo d'uomo. Intasamenti di macchine si sono registrati anche sull'Appia Antica.

Al'alzare delle Porte di S. Sebastiano il traffico si è sollevato con difficoltà per l'intero pomeriggio festivo.

Il Partito

Presentatori di lista

I compagni che debbono sottoscrivere la lista del Partito sono convocati come segue: OGGI: presso il Teatro Romano III (via del Badile 1); Tiburtino III, Pietralata; ore 20, presso la Sezione Villa Gordiani. Giovedì 11 aprile: presso il Teatro Schiavone, DOMANI, ore 19, presso la Sezione Garbatella (via Pasqua, 26); Garbatella, Ostiense. Venerdì 12 aprile: presso la Sezione Cristoforo Colombo, S. Paolo: ore 19.30, presso la Sezione Aurelia (via Adriano 1, n. 26); Villa Gordiani. Sabato 13 aprile: presso la Sezione Esquilino (via Caffarri 131); Esquilino, S. Lorenzo, Cefalù.

Assemblee del PCI per le elezioni

DOMANI: Edili comunisti, ore 18, in Federazione (Fredduzzi); Comunisti proletari, ore 19, sezione Federazione (Fredduzzi); Comunisti comunisti, ore 21, piazza Lovatelli (Bertignuoli); Ambulanti comunisti, ore 17, in Federazione (Ciofi).

MERCOLDI

Pensionati comunisti, ore 10, in Federazione (Fredduzzi); Comunisti INAIL, ore 19, sezione Macao (Perna); Statali comunisti, Manifattura Tabacchi e Cigarri, ore 19, in via delle Ferriere; Ospedalieri e sanitari comunisti, ore 19, in Federazione (Fredduzzi); Tassisti edili, ore 18, in Federazione (Ciofi).

IL GIORNO

Oggi, lunedì 9 aprile (00-06), Onomastico: Maria Cleofe. Il sole sorge alle 5.31 e tramonta alle 18.39. Primo turno delle

BOLLETTINI

Le temperature di ieri: minima 3, massima 17.

Demografico: Nati: maschi 117, femmine 115; morti: maschi 112, femmine 118; successività: al San Giovanni: S. Onofrio: Giuseppe Calvino, 38 anni, abitante

Fra gli oggetti recuperati, figurano una preziosa statua cinese e una pelle di pitone

La tenuta dei carabinieri di Fiumicino è da ieri trasformata in una specie di emporio. Vi si può trovare di tutto: dalle pinne di gomma, alla macchina subacquea, dalle statuette cinesi, a un'enorme pelle di pitone (metri 3 per 1.20). Si tratta di oggetti di provenienza furtiva, recuperati a seguito di laboriose indagini.

Da parecchio tempo le ville residenziali della zona - Lido del Faro - venivano regolarmente visitate e saccheggiate da ignoti: che, dopo averne scassinato le persiane del pianoterra, requisivano tutti gli oggetti trasportabili. Approfittando del fatto che i proprietari erano assenti, i ladroni organizzavano anche dei festini con i liquori che richiedono dei mobili.

Alcune ingenuità, come frasi più o meno spiritose scritte sui muri delle stanze, hanno orientato le indagini verso persone giovani. E infatti sono stati denunciati: a piede libero tre ragazzi: E.C. di 14 anni, C.M. di 13 anni ed R.R. di 13 anni.

Intanto, la rivotatura recuperata, che i giovani fanno di spicci per i loro locali, è stata di nuovo utilizzata per i scontri. Dalle 17,00 alle 18,00, il teatrino - Palermo - è stato attorniato da un boato della folla, mentre i feriti sono stati convogliati nelle cliniche e nei reparti di pronto soccorso. Ai feriti sono stati assegnati i servizi di pronto soccorso, di successiva assistenza, di testa e di coda, e successivamente, al San Giovanni: S. Onofrio: Giuseppe Calvino, 38 anni, abitante

Boccaccio e drammatico episodio a Civitavecchia

Rivotella in pugno assedia lo spasimante della moglie

— Correte, mio marito è uscito correndo come un pazzo, con un revolver. Credo che è andato in casa del signor S. T. Questa mattina ho sentito dei colpi di cannone. Il commissariato di Civitavecchia, ha forse salvato una vita? — dice la donna, che è stata aggredita da un ladro.

« Ripresosi dal sbagliamento, dopo un rapido scambio di battute con la moglie, ignorando le sue implorazioni, Bruno Gianni

si è trascinato da un casello della strada, ha raggiunto la abitazione di S. T., proprio quando costui si è rifugiato dentro serrando l'uscio: allora, ha cominciato ad infierire contro la porta.

« Nel frattempo la moglie, preoccupatissima, aveva telefonato alla polizia, avvertendola del fatto. Gli agenti sono corsi in forze allo indirizzo del Gianni, liberandolo dallo assedio del Gianni, che ha dorato seguirli al commissariato per rispondere dei reati che abbiamo enumerato. E' stato arrestato e de-

nunciato.

Il diavolo ha 5 punti di vantaggio: la decisione della CAF su Atalanta-Milan non conta più

IL MILANESE' CAMPIONE

Il «diavolo» in trionfo a San Siro
dopo la vittoria sui granata (4-2)

Battuta l'Atalanta (3-1)

**Arrivederci
festoso
della Roma**

Reti di Menichelli, Da Costa,
Jonsson e Colombo (autogol)

ROMA: Cudicini; Fontana,
Carpanesi; Pestrini, Losi, Guaracini;
Orlando, Jonsson, Angeli.
ATALANTA: Cometti; Rota,
Roncoli; Nielsen, Gardoni, Colombo;
Oliveri, Maschio, Nuvola, Da Costa, Domenighini.

MARCATORI: nel primo tempo,
al 2' Menichelli, al 28' Da Costa;
nella ripresa, all'8' Jonsson.

NOTE: spettatori 30 mila circa
per un incasso di una decina di milioni. Tempo bello,

terreno in buone condizioni. Nel primo tempo è
svolto un minuto di raccolto
in memoria del generale dei vigili urbani Tolla.

Più festosa di così il conge-
do dei giallorossi dal pubblico
amico non poteva essere:
hanno raccolto una franca e
meritata vittoria superando
più di tre lunghissime il pun-
teggio finale ottenuto nello
scorsa Campionato, hanno
sfiorato una segnatura anco-
ra più abbondante maneg-
giando per alcuni minuti insis-
tente degli spettatori, e per le
prodezze di Cometti, hanno
fornito una prova convincente
che collettivamente che indi-
vidualmente (con punte
massime per Jonsson, Meni-
chelli ed Orlando) e infine
hanno sciorinato una manu-
ra svelta pratica, moderna
che ha meritato in sostanziale
modo spettacolo.

L'unico neo è stato rappre-
sentato ancora una volta
dalla mancanza di goleador o
meglio di uno o più sfondato-
tori perché si è visto che
Angelillo non può ricoprire
tale ruolo, così come non lo
possono ricoprire neppure
Jonsson, Da Costa e i loro
compagni. Per cui si può dire
che sotto questo profilo la
partita è stata estremamente
utile anche in vista del fu-
turo, suggerendo di indiriz-
zare tutti gli sforzi della so-
cietà nella ricerca di un vero
centravanti, quale potrebbe
essere Seeler (che Carniglia
andrà a visionare mercoledì
ad Amburgo) o Rozzano o
Roma tanto per fare dei
nomi.

ROBERTO FROST
(Continua in 4, pag. 9, col.)

hanno vinto in scioltezza e
con autorità proprio a causa
della loro maggiore freschezza
fisica (assai evidente rispetto
all'affaticamento della
provinciale di lusso di Ber-
gamo) e a causa del loro gioco
nonostante l'handicap co-
stituito dalla mancanza di
squadra più abbondante maneg-
giando per alcuni minuti insis-
tente degli spettatori, e per le
prodezze di Cometti, hanno
fornito una prova convincente
che collettivamente che indi-
vidualmente (con punte
massime per Jonsson, Meni-
chelli ed Orlando) e infine
hanno sciorinato una manu-
ra svelta pratica, moderna
che ha meritato in sostanziale
modo spettacolo.

L'unico neo è stato rappre-
sentato ancora una volta
dalla mancanza di goleador o
meglio di uno o più sfondato-
tori perché si è visto che
Angelillo non può ricoprire
tale ruolo, così come non lo
possono ricoprire neppure
Jonsson, Da Costa e i loro
compagni. Per cui si può dire
che sotto questo profilo la
partita è stata estremamente
utile anche in vista del fu-
turo, suggerendo di indiriz-
zare tutti gli sforzi della so-
cietà nella ricerca di un vero
centravanti, quale potrebbe
essere Seeler (che Carniglia
andrà a visionare mercoledì
ad Amburgo) o Rozzano o
Roma tanto per fare dei
nomi.

Con un solo ritocco infatti
la Roma potrebbe mettere in
piedi una squadra assai forte
e degna di competere con
le migliori formazioni: e lo
stesso Angelillo potrebbe
trarne beneficio giocando come
mezzala di punta che
sembra il ruolo a lui più
congeniale. Certo non c'è
dubbio che il loro perfe-
cto difensore, Corini, è un
giovane serio ma modesto e
Carpanesi è evidentemente
un ripiego nel ruolo: ma giu-
stamente Carniglia faceva os-
sermare che i grossi terzini
non si trovano sul mercato
italiano perché chi li ha
se le tiene bene e non le
cede nemmeno sotto l'el-
lentissima di cifre iperboliche.
Per questo non sembra
produttivo la ricerca di un
grossista e forse non ha
tutto Carniglia quando con-
clude che sarebbe già soddis-
fatto di avere un paio di
grossi acciuffanti (Seeler e
Lotto). Conveniente con i
così come individuarlo, al
solito non uscire troppo
di qualche parte di esce-
re un avventuriero senza ti-
toli di merito sufficienti a
guidare la Roma (e chi lan-
cia queste accuse dimentica
che gli stessi oppositori han-
no a suo tempo rotato a fa-
vore della riconferma dell'al-
lenatore). Sono accuse infon-
date perché Carniglia ha re-
putazione di essere un
esperienza ultrade-
cennale in campo internazio-
nale e si è anche dedicato cali-
studi di medicina per 5 anni.
E poi ci sono i risultati a
testimoniare della validità
dei metodi di preparazione di
Carniglia, c'è il recupero di
Menichelli ed Orlando e c'è
il gioco da lui voluto a con-
fermare che la Roma è tra
i soli ad averlo fatto.
In ogni caso vede in
questa vittoria di 4-2 claus-
tistica e permette di raffor-
zare la difesa e l'attacco a se-
conde questa partita incande-
scente.

Fortunatamente l'arrivo
di Jonsson, energico e magnifico



● La vittoria di ieri sul Torino (4-2) ha permesso al «diavolo» di portarsi fuori tiro dalle inseguitori: a quota 51 con cinque punti su Fiorentina e Inter il Milan è campione 1961-62 con una giornata di anticipo sulla fine del cam-
pionato e la sentenza che la CAF dovrà emettere su Atalanta-Milan (non giocata per la pacifica invasione del campo di Bergamo) non ha più alcuna importanza: anche senza i due punti concessigli a tavolino e perdendo nell'ultima partita il Milan resterà irraggiungibile. Nella foto che pubblichiamo una delle migliori formazioni del «diavolo», quella schierata nella vittoriosa partita dell'Olimpico con la Roma. In piedi da sinistra: Altanini, Pivatelli, Salvadore, Mazzoni, Barison, Rivera. In ginocchio da sinistra: Seni, Trebbi, Trapattoni, Gherzi, Pelagalli. Mancano Danova e David

MILAN: Gherzi; David, Salvadore; Trapattoni, Maldini, Danova, Seni, Altanini, Rivera, Barison.
TORINO: Vieri; Scesa, Buzzacchera, Gerbaudo, Lanchioni, Schiavio, Guaiteri, Law, Locatelli, Pergolini.
ARBITRO: Lo Bello.
MARCATORI: al 5' autorete di Gerbaudo, all'8' Rivera, al 11' Trappa, al 14' Altanini; nella ripresa, al 20' Locatelli su rigore, al 28' Altanini.

(Dalla nostra redazione)

MILAN, 8. — È finita in un tripudio di bandiere rossonegro e con gli spettatori in campo a issare sulle spalle gli atleti del Milan, giunti alla conquista — meritissima — del loro ottavo scudetto. Gli invasori pacifici non conoscono limiti: il risultato di Lecco, allorché sciamarono sul prato a soffocare di abbracci Rivera, Altanini e compagni; ed è stato un bene che non sapessero del capitombolo fiorentino al Rigamonti — ché, altrimenti, la loro gioia sarebbe esplosa: ancor più violentemente avrebbero reagito i tifosi seri quindi agli sviluppi della domenica. Il festoso spettacolo ha costituito l'ultimo colpo di pennello al quadro di una partita svelta, tiratissima, divertente e densa di colpi di scena. L'altalena del punteggio, il gioco a volte esaltante, a volte carico di nervosismo, le sorti sempre imprevedibili per due tempi che ora hanno avuto il pubblico che per tutta la partita è sembrato essere una cosa sola coi glaciatori.

Il Milan ha fornito sprazzi di «foot-ball» — di autentica classe, in virtù della tecnica superiore di Gianni Rivera, degli scatti rabbiosi di osé Altanini, del talento spettacolare di Dino Sisti, in difesa e a centro campo ha risentito, invece, oltre il leccito, l'importanza della partita ed è faticato non poco a raccapponarsi nel «turbolone» dei giovani granata. Il Torino ha impegnato a fondo la prima della classe, pre-
so d'infinita in due momenti dei gol, anzitutto di Biscari (qui prima c'è stata l'involontaria cooperazione di Gerbaudo), non si è perso d'animmo e ha seguitato, da «toro» che si rispetta, a vendere caro la pelle. I «granata», dopo che Lo Bello aveva ne-

RODOLFO PAGNI

(Continua in 4, pag. 8, col.)



Nel G. P. Lotteria
**Tornese
trionfa
ad Agnano**

(Dal nostro inviato speciale)

NAPOLI, 8. — Erano in molti, alla vigilia, a non credere che Tornese l'avrebbe potuta fare contro avversari più piani, quelli o che non erano di lui il record di Birbone, che parecchi anni fa inflì una collana di tre vittorie, sembrava imbattibile. E invece, proprio sulla soglia della «pensione», quando con i dieci anni stan-
no per giungere anche per un cavallo infaticabile i raggiunti limiti di età, Tornese ha dominato il campo: il tris — nella corsa dei milioni a conclusione della carriera. E dietro il suo «sulky», a pochi metri dal traguardo, è riuscita a mettere il muso un altro «vechiaccio», il vecchio Cicaloreo, eterno «Bartol-
del-Coppa» del trotto ita-
liano.

I giorni hanno donato ac-
contentarsi del ruolo delle comparse. Anche la potente Neustar, favorita d'obbligo dopo il suo successo a Vincennes nell'Amfrique — davanti a Masina, ha mancato il se-
guglio. Il suo è stato un di-
fetto d'orgoglio, che è stato
pagato caro, poi, sulla diri-
tta d'arrivo con una cab-
biosa rottura, quando il suo
volante passava come un fulmine al suo fianco.

Quelli di oggi è stata senza
dubbio l'edizione più regolare
della corsa dei milioni: tutti
i migliori sono entrati in fine-
ra (con l'eccezione, forse, del
cavallino «Trotter» di D'Av-
veri) e al traguardo ha triom-
fato, alla fine, un cavallo col-
laudato da una carriera tri-
ionale.

Negli ultimi due anni, Tornese era stato battuto in modo
beffardo, prima di Niero voi
da Kracore. Ci rolerà molto
probabilmente, una giornata
di sole come quella di oggi
per far ritrovare al nostro
campione la giusta carriera.

La folla riempie ogni re-
cinto dell'ippodromo napo-
litano. Un giorno di festa, con
tante banchette in giro e con
i biberti a fare il tifo, natu-
ralmente con il vecchio Tornese,
molte giornate di «betting».
E alle porte del totiplicatore,
ma senza grandi ri-
sultati dal punto di vista fi-

F. C.

(Continua in 4, pag. 8, col.)

Vana la pressione esercitata dai «galletti»

La Lazio imbattuta a Bari (0-0)

torna in "zona promozione,"

Una partita molto corretta nonostante i «precedenti» - Gli avanti locali rimasti imbrigliati dalle loro stesse forme

**HARI: Ghizzardi, Bucari,
Brancalion, Mazzoni, Magni,
Catalano, Bonacchi, Gianninari, Cr-
cogna.**

**LAZIO: Cel, Zanetti, Carosi,
Mecozzi, Eufemi, Gasperi, L-
R. Landini, Pinti, Morroni.**

ARBITRO: Jonni di Macerata.

NOTE: In uno scontro con
Carosi, al 44' del primo tempo,
l'olimpico si è rotto il naso.
L'arbitro ha deciso di escludere
l'olimpico per 10 minuti.

Dal nostro inviato speciale

BARI, 8. — La Lazio ha
ottenuto allo stadio della Vi-
toria il più prezioso pugno-
fistato per i suoi conseguenti
risultati: precisamente otto.
E dobbiamo dire che i «lazi-
zali» non hanno lasciato agli
avversari la possibilità di ri-
portare serie minaccia alla
sua porta: infatti, se si ec-
ce il gol di Montepremi, non
sono stati capaci di dare una
impronta diversa al loro gio-
co quando, verso la metà del
secondo tempo, il Bari era
apparso in deflazione: con un
paio di coraggiosi, infatti, i
romani avrebbero potuto ef-
fettuare anche il colpo grosso
paradosi via tutti e due i
punti.

È stata senza dubbio una
partita difficile: i laziali ave-
vano ricevuto lettere minacciose
telefonate e minacce dai

avversari.

Ha subito la costante pres-
sione barese, questo si, ma gli
avanti bianco-rossi sono riu-
masti prigionieri della loro
stessa reta di passaggi, e
l'olimpico è riuscito a pungere
con lo scopo di crearsi un
varco verso la porta laziale
difesa ottimamente da Cel.

Del resto anche la Lazio ha
avuto le sue occasioni e le
ha sciolte: al 28' con Lon-
goni e al 37' della ripresa
con Bizzarri. Anche le di-
rette occasioni sciolte, dunque, par-
tita: intervista Longoni.

LA SCHEDINA VINCENTE

Bologna-Sampdoria

Catania-Inter

Juventus-Udinese

L.R. Vicenza-Palermo

Lecce-Bari

Mantova-Spezia

Milan-Taranto

Padova-Venezia

Roma-Alatanta

Bari-Lazio

Verona-Pro Patria

Fantafire-Bellinzona

Lecce-Salernitana

Il Montepremi è di lire

283.091.994. Al - 13 - lire

11.184.000; si - 12 - lire

373.000.

TOTIP > VINCENTE

1. CORSA: 1-2; 2. CORSA:

3- x; 3. CORSA: 1-2;

4. CORSA: 2- x; 5. CORSA:

1-2; 6. CORSA: x-2.

Le quote: si - 12 - lire

107.717; agli - 11 - 1. 7.332;

si - 10 - 1. 1.052.

Il Montepremi è di lire

107.717; agli - 11 - 1. 7.332;

si - 10 - 1. 1.052.

Le quote: si - 12 - lire

107.717; agli - 11 - 1. 7.332;

si - 10 - 1. 1.052.

Oggi la Parigi-Roubaix nell'inferno del Nord

Ciclismo da pionieri a Roubaix

L'ultima parte del percorso, durissimo, costringe spesso al ritiro oltre la metà dei concorrenti per ferite o per la rottura della bicicletta fracassata dal pavé - Van Looy ripeterà il successo dell'anno scorso? - Noi speriamo in Bailetti, Carlesi e Defilippis

(Dai nostri inviati speciali)

PARIGI. Oggi come ogni, nelle corse in linea, Van Looy sembra che possa essere soltanto battuto, quando i rivali, decisi a perdere, per farlo perdere, gli oppongono un'aperta saponacca, sulla quale tutti finiscono per scivolare nel niente delle veline. Un'altra dimostrazione è stata offerta nella Milano-Sanremo, nei passi del borgo perché il campione del mondo ha schiacciato i campi della Gand-Wevelgem e del Giro delle Fiandre con l'abilità potenza, con l'abituale ferocia) vinta da Daems, grazie anche alla regia di Magni, e grazie, soprattutto, al piano dello "Philco", ostensamente rispettato dagli uomini che vestono la maglia col colori blu e giallo.

Il gruppo era lì, nel parco di Montereale, e Van Looy s'avvicinava a Carlesi per fargli notare che Bailetti avanzava solo, con 2'15" di vantaggio.

Partiamo all'insegna-

... Mi spieci, ma non posso: è il gioco di squadra che mi impedisce davanti c'è Daems.

Allora, Van Looy faceva una storia e si rincalzava su scommesse, nonché su Carlesi, che poi, a Sanremo, nella volata dei maggiori favoriti (1'40" dopo l'arrivo di Daems, e il ritardo del gruppo aveva toccato i 6'30...) sfrecciava facile e sicuro anche per dimostrare la sua freschezza.

E accaduto. E accadrà ancora, purtroppo. La rinuncia è suggerita dall'imbroglio delle formazioni miste, e dalla tenuità di acciuffare Van Looy, il più forte, il nemico, il fatto è abbastanza sconsolante, perché, d'accordo, qualche volta il campione del mondo rimane prigioniero: s'afferra, però, un altro, che guarda il caso, nelle grandi corse, non è mai uno dei nostri. Van Looy è seccato, e dice: «Mi pare, normale e inevitabile essere battuto di tanto, non solo perche vedo che cosa ci sia disonorante, e non esplico perché, quando perdo certi critici si diventano a trarre delle conclusioni allarmanti. Per accettare tutti dovrei vincere tutti i giorni. E bene si sa, che lo non prendo di mira, nessuna gara in modo speciale: salvo eccezioni, è logico. Corro per vincere

I medici parlano di un secondo intervento al cervello

Aggravate le condizioni di Hunsaker il pugile massacrato da Joe Scheldon

(nostro servizio particolare)

BLUESFIELD. Alle 21.15 Spetta la prima serata di "Siparietto" con Tino Scotti, alle 21.30 "La settimana del cinema" con Lucilla, e alle 22.30 "Cinema-varieta'" con Giacinto Galina.

retta in cui è stato trasportato subito dopo l'intervento chirurgico di venerdì notte. Al suo capezzale oltre ai medici si trova la moglie.

Poche ore dopo la prima operazione Hunsaker, che è un ex ispettore di polizia passato al pugilato a 28 anni, aveva accennato a riprenderne il piacere del lato destro si era allontanato per permettersi di compiere alcuni movimenti volontari e di bere alcuni sorbi d'acqua.

Mentre Tunney Hunsaker

lotta contro la morte, la polizia continua la sua inchiesta su quanto è accaduto sul ring. Ufficialmente non è trascurata alcuna notizia sulle testimonianze raccolte nei vari ambienti vicini agli investigatori non si escludono responsabilità degli organizzatori (Hunsaker era ormai ridotto un sacco di allenamento) e ventiva ingaggiato per costruire il record ai pugili di belle speranze, ragione per cui non doveva assolutamente essere messo di fronte a un picchiatore come Joe Sheldon e dell'arbitro che ha lasciato stare il povero pugile dopo che era stato attirato quattro volte, la prima con un sinistro allo stomaco e le altre con forti destri alla testa.

DAN FLEEMAN

Il miglioramento aveva fatto sperare i medici i quali avevano dato al pugile cinquanta possibilità su cento di guarire. Oggi, invece, Hunsaker ha più volte perso conoscenza, non è riuscito a fare un solo movimento e non ha potuto bere un solo sorso d'acqua.

E' stato un Pender diverso

dai soliti quello che ha ri-

conquistato ieri sera il titolo che aveva perduto per abbandonare allo nonna riprese l'11 luglio scorso di fronte allo stesso avversario. Domani nei primi cinque tempi, il 31enne Paul Pender si è ripreso a poco a poco il titolo unanime, il britannico Terry Downes, detentore del titolo.

E' stato un Pender diverso

dai soliti quello che ha ri-

Downes battuto ai punti

L'americano Pender torna «mondiale»

BOSTON. — L'americano Paul Pender ha riconquistato il titolo di campione del mondo dei pesi medi (riconosciuto dalle commissioni atletiche degli Stati di New York e del Massachusetts e dall'Europa) battendo ai punti in 15 riprese, con verdetto unanime, il britannico Terry Downes, detentore del titolo.

E' stato un Pender diverso

dai soliti quello che ha ri-

conquistato ieri sera il titolo

che aveva perduto per abbandonare allo nonna riprese l'11 luglio scorso di fronte allo stesso avversario. Domani nei primi cinque tempi, il 31enne Paul Pender si è ripreso a poco a poco il titolo unanime, il britannico Terry Downes, detentore del titolo.

E' stato un Pender diverso

dai soliti quello che ha ri-

conquistato ieri sera il titolo che aveva perduto per abbandonare allo nonna riprese l'11 luglio scorso di fronte allo stesso avversario. Domani nei primi cinque tempi, il 31enne Paul Pender si è ripreso a poco a poco il titolo unanime, il britannico Terry Downes, detentore del titolo.

E' stato un Pender diverso

dai soliti quello che ha ri-

conquistato ieri sera il titolo

che aveva perduto per abbandonare allo nonna riprese l'11 luglio scorso di fronte allo stesso avversario. Domani nei primi cinque tempi, il 31enne Paul Pender si è ripreso a poco a poco il titolo unanime, il britannico Terry Downes, detentore del titolo.

E' stato un Pender diverso

dai soliti quello che ha ri-

conquistato ieri sera il titolo

che aveva perduto per abbandonare allo nonna riprese l'11 luglio scorso di fronte allo stesso avversario. Domani nei primi cinque tempi, il 31enne Paul Pender si è ripreso a poco a poco il titolo unanime, il britannico Terry Downes, detentore del titolo.

E' stato un Pender diverso

dai soliti quello che ha ri-

conquistato ieri sera il titolo

che aveva perduto per abbandonare allo nonna riprese l'11 luglio scorso di fronte allo stesso avversario. Domani nei primi cinque tempi, il 31enne Paul Pender si è ripreso a poco a poco il titolo unanime, il britannico Terry Downes, detentore del titolo.

E' stato un Pender diverso

dai soliti quello che ha ri-

conquistato ieri sera il titolo

che aveva perduto per abbandonare allo nonna riprese l'11 luglio scorso di fronte allo stesso avversario. Domani nei primi cinque tempi, il 31enne Paul Pender si è ripreso a poco a poco il titolo unanime, il britannico Terry Downes, detentore del titolo.

E' stato un Pender diverso

dai soliti quello che ha ri-

conquistato ieri sera il titolo

che aveva perduto per abbandonare allo nonna riprese l'11 luglio scorso di fronte allo stesso avversario. Domani nei primi cinque tempi, il 31enne Paul Pender si è ripreso a poco a poco il titolo unanime, il britannico Terry Downes, detentore del titolo.

E' stato un Pender diverso

dai soliti quello che ha ri-

conquistato ieri sera il titolo

che aveva perduto per abbandonare allo nonna riprese l'11 luglio scorso di fronte allo stesso avversario. Domani nei primi cinque tempi, il 31enne Paul Pender si è ripreso a poco a poco il titolo unanime, il britannico Terry Downes, detentore del titolo.

E' stato un Pender diverso

dai soliti quello che ha ri-

conquistato ieri sera il titolo

che aveva perduto per abbandonare allo nonna riprese l'11 luglio scorso di fronte allo stesso avversario. Domani nei primi cinque tempi, il 31enne Paul Pender si è ripreso a poco a poco il titolo unanime, il britannico Terry Downes, detentore del titolo.

E' stato un Pender diverso

dai soliti quello che ha ri-

conquistato ieri sera il titolo

che aveva perduto per abbandonare allo nonna riprese l'11 luglio scorso di fronte allo stesso avversario. Domani nei primi cinque tempi, il 31enne Paul Pender si è ripreso a poco a poco il titolo unanime, il britannico Terry Downes, detentore del titolo.

E' stato un Pender diverso

dai soliti quello che ha ri-

conquistato ieri sera il titolo

che aveva perduto per abbandonare allo nonna riprese l'11 luglio scorso di fronte allo stesso avversario. Domani nei primi cinque tempi, il 31enne Paul Pender si è ripreso a poco a poco il titolo unanime, il britannico Terry Downes, detentore del titolo.

E' stato un Pender diverso

dai soliti quello che ha ri-

conquistato ieri sera il titolo

che aveva perduto per abbandonare allo nonna riprese l'11 luglio scorso di fronte allo stesso avversario. Domani nei primi cinque tempi, il 31enne Paul Pender si è ripreso a poco a poco il titolo unanime, il britannico Terry Downes, detentore del titolo.

E' stato un Pender diverso

dai soliti quello che ha ri-

conquistato ieri sera il titolo

che aveva perduto per abbandonare allo nonna riprese l'11 luglio scorso di fronte allo stesso avversario. Domani nei primi cinque tempi, il 31enne Paul Pender si è ripreso a poco a poco il titolo unanime, il britannico Terry Downes, detentore del titolo.

E' stato un Pender diverso

dai soliti quello che ha ri-

conquistato ieri sera il titolo

che aveva perduto per abbandonare allo nonna riprese l'11 luglio scorso di fronte allo stesso avversario. Domani nei primi cinque tempi, il 31enne Paul Pender si è ripreso a poco a poco il titolo unanime, il britannico Terry Downes, detentore del titolo.

E' stato un Pender diverso

dai soliti quello che ha ri-

conquistato ieri sera il titolo

che aveva perduto per abbandonare allo nonna riprese l'11 luglio scorso di fronte allo stesso avversario. Domani nei primi cinque tempi, il 31enne Paul Pender si è ripreso a poco a poco il titolo unanime, il britannico Terry Downes, detentore del titolo.

E' stato un Pender diverso

dai soliti quello che ha ri-

conquistato ieri sera il titolo

che aveva perduto per abbandonare allo nonna riprese l'11 luglio scorso di fronte allo stesso avversario. Domani nei primi cinque tempi, il 31enne Paul Pender si è ripreso a poco a poco il titolo unanime, il britannico Terry Downes, detentore del titolo.

E' stato un Pender diverso

dai soliti quello che ha ri-

conquistato ieri sera il titolo

che aveva perduto per abbandonare allo nonna riprese l'11 luglio scorso di fronte allo stesso avversario. Domani nei primi cinque tempi, il 31enne Paul Pender si è ripreso a poco a poco il titolo unanime, il britannico Terry Downes, detentore del titolo.

E' stato un Pender diverso

dai soliti quello che ha ri-

conquistato ieri sera il titolo

che aveva perduto per abbandonare allo nonna riprese l'11 luglio scorso di fronte allo stesso avversario. Domani nei primi cinque tempi, il 31enne Paul Pender si è ripreso a poco a poco il titolo unanime, il britannico Terry Downes, detentore del titolo.

E' stato un Pender diverso

dai soliti quello che ha ri-

conquistato ieri sera il titolo

che aveva perduto per abbandonare allo nonna riprese l'11 luglio scorso di fronte allo stesso avversario. Domani nei primi cinque tempi, il 31enne Paul Pender si è ripreso a poco a poco il titolo unanime, il britannico Terry Downes, detentore del titolo.

E' stato un Pender diverso

dai soliti quello che ha ri-

conquistato ieri sera il titolo

che aveva perduto per abbandonare allo nonna riprese l'11 luglio scorso di fronte allo stesso avversario. Domani nei primi cinque tempi, il 31enne Paul Pender si è ripreso a poco a poco il titolo unanime, il britannico Terry Downes, detentore del titolo.

E' stato un Pender diverso

dai soliti quello che ha ri-

conquistato ieri sera il titolo

che aveva perduto per abbandonare allo nonna riprese l'11 luglio scorso di fronte allo stesso avversario. Domani nei primi cinque tempi, il 31enne Paul Pender si è ripreso a poco a poco il titolo unanime, il britannico Terry Downes, detentore del titolo.

E' stato un Pender diverso

dai soliti quello che ha ri-

conquistato ieri sera il titolo

che aveva perduto per abbandonare allo nonna riprese l'11 luglio scorso di fronte allo stesso avversario. Domani nei primi cinque tempi, il 31enne Paul Pender si è ripreso a poco a poco il titolo unanime, il britannico Terry Downes, detentore del titolo.

E' stato un Pender diverso

dai soliti quello che ha ri-

La settimana parlamentare

Domani alla Camera il voto sulla censura

Subito dopo la legge passerà all'esame del Senato - Imminente l'annuncio di convocazione per l'elezione del Capo dello Stato - I discorsi di ieri

Con le repliche dei relatori del ministro Folchi si conclude domani alla Camera il dibattito sulla nuova legge di censura. Dopo il voto la legge dovrebbe passare all'esame del Senato.

Sulla base delle dichiarazioni del ministro il gruppo parlamentare del PSI, convocato appunto per domani, deciderà sull'atteggiamento di assumere al momento del voto. A Palazzo Madama i lavori riprenderanno con il seguito della discussione della proposta Pari per la istituzione della commissione parlamentare di inchiesta sulla «mafia». Sempre nella giornata di domani, o al massimo mercoledì il presidente della Camera dovrebbe convocare la seduta congiunta dei due rami del Parlamento per l'elezione del Capo dello Stato.

Quanto alle riunioni di partito, sono già state annunciate le riunioni della Commissione centrale di controllo del PCI, i cui lavori hanno inizio domani, e del Consiglio nazionale del partito che fa politica

nole della DC per giovedì prossimo. Mercoledì si riunisce inoltre il gruppo della Camera che dovrà, nei due giorni successivi, eleggere i nuovi membri del direttivo del gruppo stesso.

DISCORSO NENNI Il problema della censura è stato al centro di un discorso pronunciato ieri a Pordenone dal compagno Nenni. Dopo aver riaffermato, sul piano dei principi, la esigenza di soppressione della censura «in ogni campo in ogni direzione», il segretario del PSI ha tuttavia dichiarato che i socialisti non daranno battaglia perché «non c'è in questo momento, in Parlamento, una maggioranza per sopprimere radicalmente la censura cinematografica». Per legittimare in qualche modo la riunione socialista alle posizioni già sostenute al Senato e nella prima fase della discussione alla Camera, Nenni ha insistito sul concetto che i comunisti richiedono l'abolizione della censura perché incoraggiano «in Italia tutto ciò che può aiutare a indebolire e a disgregare il sistema».

DEMOCRISTIANI Tra i numerosi esponenti della DC che hanno parlato ieri, solo uno, il vice-secretario on. Forlani, ha toccato il tema della censura. Lo ha fatto in termini tali che, in confronto, l'on. Folchi potrebbe giustamente rivendicare alle sue posizioni ampiezza di vedute e apertura eccezionale verso le posizioni di difesa della libertà di espressione. Il «democratico» on. Forlani è infatti arrivato al punto da affermare che i comunisti richiedono l'abolizione della censura perché incoraggiano «in Italia tutto ciò che può aiutare a indebolire e a disgregare il sistema».

Generici, e tutti centrali sul tema del centro-sinistra come sviluppo della politica seguita negli anni scorsi dalla DC, i discorsi di propaganda tenuti dal vice-secretario dc on. Salluzzo, dal ministro Rumor, e dal sottosegretario Delle Fave, rispettivamente a Catanzaro, Genova e Bologna.

Anche il Presidente del Consiglio, che ha parlato ieri a Milano, in un convegno di amministratori locali della provincia di Milano, non è uscito dai binari della genericità. Nel suo discorso non si ritrova il più vago accenno ai problemi dell'autonomia degli enti locali, delle connesse riforme legislative nella sostituzione della Costituzione, del ruolo riservato agli enti locali nella prospettiva di sviluppo democratico del paese. L'on. Fanfani è quindi andato oltre il richiamo ai problemi dell'ammodernamento e della efficienza della pubblica amministrazione e della buona armonia che deve esistere tra l'attività degli enti locali e quella dello Stato.

Un certo respiro si può invece riconoscere nell'impostazione politica del discorso pronunciato a Venezia dal professor Galloni, membro della direzione della DC ed espONENTE della corrente di «Base».

«Il rafforzamento del centro-sinistra — egli ha affermato — tra l'altro — è destinato ad accrescerci quando verranno in discussione, e ci auguriamo al più presto, i punti veramente significativi del programma di governo: l'ordinamento regionale, le linee del piano economico nazionale, la politica dell'energia».

Solo nell'attuazione di questi punti — ha proseguito l'oratore — la scelta politica compiuta dalla DC al Congresso di Napoli per un allargamento effettivo dell'area democratica, potrà trovare concreta attuazione perché solo sul terreno delle riforme di struttura può commentarsi, in maniera definitiva, l'alleanza tra la DC, i partiti democristiani di centro-sinistra e il Psi. L'impronta del consolidamento della formula sta nel nostro radicato convincimento che il centro-sinistra, sia oggi e per molto tempo futuro, senza alternative democratiche nel paese».

L'iniziativa è stata elaborata concordemente dai due enti locali.

Affiancandosi a quelle esistenti a Milano, Torino, Genova, Trieste, Bolzano e Firenze, essa inserisce Bologna nella nuova struttura che il teatro italiano sta assumendo per mettere adempiere ai propri compiti culturali, artistici e sociali:

r. 1a

Costituito l'Ente per lo Stabile di Bologna

BOLOGNA. — La giunta comunale e quella provinciale, hanno deciso di proporre ai rispettivi consigli la delibera con cui verrà istituito l'Ente per il Teatro Stabile di Bologna e della regione Emilia-Romagna.

L'iniziativa è stata elaborata concordemente dai due enti locali.

Affiancandosi a quelle esistenti a Milano, Torino, Genova, Trieste, Bolzano e Firenze, essa inserisce Bologna nella nuova struttura che il teatro italiano sta assumendo per mettere adempiere ai propri compiti culturali, artistici e sociali:

r. 1a

Eduardo trionfa a Mosca

Entusiasmo per "Filumena,"



MOSCA — Ultima, entusiastica chiamata alla ribalta per Eduardo a conclusione della rappresentazione di «Filumena Mariniarena»: uno spettatore si protende per stringere la mano calorosamente al grande attore italiano (Telefoto ANSA-Unità)

Il Bologna promette una inchiesta sui "casi" di doping

Le indagini non si devono fermare ai nomi dei calciatori

Accertare le vere responsabilità!

Diciamo la verità: la comunicazione fatta ieri dalla Lega sui risultati della gara «antidoping», è un brutto colpo per gli sportivi anche se era ormai maturato e necessario. È un brutto colpo perché fa crollare molte delle illusioni ancora nutriti nei confronti del più popolare e spettacolare sport italiano, sebbene l'affarismo, gli interessi personali dei dirigenti ed il divisionismo dei fuoriclasse avessero già da tempo provocato un certo salutare «disincantamento» nella massa degli spettatori. Ora però questo «disincantamento» rischia di trasformarsi in indignazione ed in collera, non solo perché la maggior parte degli sportivi penserà giustamente di essere stata truffata quando inneggiato alla squadra del cuore (e non sapeva invece di dover inneggiare ad una folla a ad un farmaco portentoso, non sapeva cioè che anche il calcio era... soffisticato, in Italia, come la carne o l'olio).

Si trasformerà in indignazione e collera dicevamo

anche perché si rende conto dei rischi corsi dai suoi beniamini la cui integrità fisica ed il cui rendimento atletico sono stati indubbiamente messi a repentaglio dall'uso indiscriminato di droghe.

Un brutto colpo dunque ma anche una lezione salutare: perché riteniamo che questa indignazione e questa collera degli sportivi costituiranno, forse il più efficace mezzo di lotta contro l'uso del «doping».

Per questo avevamo chiesto più volte alla Lega che facesse nomi e cognomi, rinunciando al riserbo del quale sembrava volesse ammattire il «caso»: e probabilmente è proprio per le acese compagnie di stampa condotte sull'argomento che nei controlli eseguiti quest'anno si è registrata una diminuzione dei «caso» in percentuale rispetto ai controlli effettuati l'anno scorso (ovvero il 12,5 per cento contro il 26 per cento).

Ma a questo proposito sarà bene non farsi eccessive illusioni: per avere o meno

conferma di questa supposta diminuzione bisognerà attendere infatti i risultati dei successivi esami, quando cioè furono sottoposti a controllo 72 giocatori alla volta, o addirittura intere squadre al completo (come accadde per Palermo ed Inter dopo il confronto diretto con la «Favorita»).

Saranno quindi questi esami che potranno fornire un quadro più realistico e probante della situazione: e per ciò sollecitiamo la Lega ad affrettarsi a rendere noti anche gli altri dati in suo possesso, in modo da far sì che non si spenga l'attuale interesse sul «doping» ed in modo che si possa anche sapere quali sono le squadre che fanno uso abituale della droga, e quelle che la usano saltuarmente.

Si capisce poi che la Lega dovrà contribuire alla lotta contro le triste fenomeno continuando nei suoi controlli soprattutto adottando misure repressive concrete ed efficaci. A questo proposito vogliamo sottolineare che nel comu-

nico della Lega (da noi pubblicato in prima pagina) non si fa riferimento all'entità delle misure disciplinari né alle persone contro le quali verranno prese: sembrerebbe anziché ad essere giudicati saranno solo i giocatori, quando invece i giocatori in genere sono i meno responsabili. Sono invece i dirigenti, gli allenatori, i medici socii che devono essere colpiti, caso per caso: soprattutto i dirigenti che hanno trasformato anche il calcio in un «affare» scandalistico (non per niente si tratta in genere degli stessi personaggi che hanno inquinato e corrotto anche altri settori della vita pubblica).

Quindi vogliamo augurare che anziché applicare sie e simile pene misure disciplinari contro i giocatori, la commissione giudicante della Lega approfitti del loro deferimento per interrogarli e per far tutte sulle esatte e precise responsabilità senza falsi pessimismi verso nessuno.

R. F.

Herrera dice: «E' una maschilazzata — La prudenza dell'Inter



Il pugno che il giocatore del Milan Sani assentò nel corso dell'ultimo Milan-Inter al neroazzurro BICICLI (nella foto subito dopo l'incidente) non fu rimarchevole solo per le conseguenze visibili sul volto del giocatore dell'Inter: il gesto di «maschilazzata» anche perché si apprese che all'origine del divieto di scommettere sul risultato, era stata la causa rivolta da Sani a Bicelli: «Tu sei drogato!». Bicelli è proprio uno dei giocatori che il comunicato della Lega indica tra quelli trovati sotto l'azione della droga

Vengono vendute tranquillamente agli allevatori

200 le sostanze dannose per «gonfiare» i bovini

Impotenza delle disposizioni di legge e degli organi preposti al controllo - Quali sono i farmaci impiegati - Le alterazioni prodotte nella mattazione

MILANO, 8. — Nuove notizie si sono apprese circa la aggiunta di sostanze chimiche ritenute nocive ai mangimi dei bovini, il capitolo più caratteristico di Milano nella vicenda della sofisticazione delle carni. È stato confermato che gli organi addetti alla repressione dei frodi annoverano si sono di sostanze dannose nella preparazione dei mangimi. Al massimo vi sono delle semplici disposizioni ministeriali che vietano l'uso di certi farmaci. Ma anche queste disposizioni sono recentissime e sono state emanate dopo la metà dell'anno scorso.

Almeno duecento sono le sostanze attualmente in commercio commerciali che possono essere messe nei mangimi per l'ingrassamento rapido dei bovini. A molte di queste, costituite da sostanze chimioterapici antitubercolari, gli uni e gli altri farmaci che dovrebbero essere utilizzati soltanto in caso di malattia dell'animale e su raccomandazione del veterinario, i primi possono avere gravi conseguenze per l'uomo, causandone seri disturbi al fegato.

Alcune di queste sostanze, attualmente in commercio, possono essere messe nei mangimi per l'ingrassamento rapido dei bovini. A molte di queste, costituite da sostanze chimioterapici antitubercolari, gli uni e gli altri farmaci che dovrebbero essere utilizzati soltanto in caso di malattia dell'animale e su raccomandazione del veterinario, i primi possono avere gravi conseguenze per l'uomo, causandone seri disturbi al fegato.

Anche in questo nuovo scandalo caso la carenza legislativa ha permesso a produttori ed allevatori di pochi scrupoli di agire indisturbati. I sistemi di ingrassamento rapido dei bovini sono venuti in Italia soltanto a primi passi; eppure l'industria italiana ha trovato il modo di compiere la frode. Si pensi quindi cosa accadrà fra qualche tempo, quando i sistemi diventeranno più diffusi, se la legge non porrà dei limiti precisi agli speculatori.

Come era facile prevedere le prime reazioni dei dirigenti, tecnici e dirigenti chiamati in causa dal comunicato della Lega sui risultati del controllo antidoping sono state di indignazione e di preoccupazione: «La droga? E chi ne ha mai sentito parlare?». Queste presso a poco sono state le dichiarazioni di tutti gli interpellati. Ma è certo che l'uso del «doping» nel mondo del calcio è un fatto inconfondibile: già nello scorso campionato sono state fatte parecchie analisi con risultati preoccupanti che il 20% dei giocatori visitati erano sotto l'azione della droga. A quel tempo non furono presi provvedimenti concreti ed onti di ogni promessa; promesse che furono rinnovate quest'anno quando è ricominciata l'azione dei controlli. Qualcuno evidentemente si è impaurito perché essendo risultati drogati solo otto giocatori su 61 sottoposti alle due visite di cui parla il comunicato, e evidentemente che c'è stata una diminuzione del fenomeno in percentuale: ma è anche vero che il fenomeno esiste tuttora, come dimostrano gli esami clinici svolsi a febbraio e sviluppati con la massima calma, da specialisti della materia.

Per questo le tante dichiarazioni di innocenza raccolte subito dopo la comunicazione della Lega devono essere prese con beneficio d'inventario. Ma passiamo ora alle reazioni. Il nostro corrispondente da Bologna Giorgio Astori ha potuto rintracciare il giocatore del Bologna Janich il quale era in preda ad una collera e ad una «indignazione» indescrivibili: «Non ho preso eccitanti in vita mia. Non so come i medici della Lega abbiano potuto arrivarci a simili conclusioni. Gli unici eccitanti che ho ingerito qualche volta in campo sono state delle semplici zollette di tauracilici, oppure

Aumentate le tariffe sull'Autostada Torino-Milano

TORINO, 8. — Dalla mezzanotte di oggi le tariffe delle autostrade per percorrere l'autostada Torino-Milano saranno un notevole aumento.

È avvenuta l'apertura della seconda corsia per la totalità del percorso di 130 km, circa Nen-

meno 48 ore dopo, i prezzi sono stati «ritoccati», naturalmente a più vantaggio degli automobilisti. Non è bastato alla società Autostreade Torino-Milano ottenerne il governo, «ad compenso del realizzato», il prolungamento della concessione di sfruttamento fino al 1989. Tale concessione avrebbe dovuto estinguersi nel 1980. La proroga pertanto di diritti di pedaggio è di ben 10 anni. Se si calcola che nel 1961 l'autostada è stata percorsa da circa 6 milioni di autovechi, con un intenso traffico di oltre un miliardo e mezzo di lire.

Il 1962 potrà essere considerato un altro anno d'oro per gli automobilisti dell'asfalto, capelli e di FIAT.

Le nuove tariffe sono le seguenti (tra parentesi i costi precedenti) per l'intero percorso Torino-Milano: autovetture fino a 10 cavalli fiscali - 500.600, Innocenti, Bianchina lire 350 (lire 250); autovetture da 10 a 15 cavalli fiscali - 1.100.1200, Ardea, Appia, Ford, Anglia, tutti i tipi di Giulietta, Volkswagen, Dauphine, Austin-Seven - lire 550 (lire 350); vetture da 15 cavalli fiscali e oltre - Aurelia, 1800, 2100, auto americane - lire 850 (lire 575). Notevoli sono anche gli aumenti apportati alla tabella relativamente ai pedaggi dovuti dai grossi automezzi di trasporto.

LEI E' ATTESO! Tutti sono attesi da SUPERABITO

VIA PO, 39/F (angolo Via Simeto)

FORMIDABILE ASSORTIMENTO

IN ABITI, GIACCHE, PANTALONI per uomo

FACIS IN 120 TAGLIE



Domenico Buono, il singolare ammiratore



Brigitte Bardot, fiorentina

Detenuto si uccide nel carcere di Bono

CAGLIARI, 8. — Un contadino, detenuto in una cella delle carceri di Bono per aver ferito un macellaio durante una lite sorta per motivi di interessi, si è ucciso oggi in carcere strangolandosi con un fazzoletto.

La lite, della quale sono stati protagonisti il macellaio Giovanni Gregu, di 46 anni, ed il contadino Carmelo Moro, di 41 anni, entrambi di Ulolah, è avvenuta giorni ormai in un podere del Gregu.

Alcuni punti fermi sono emersi da questo dibattito molto ricco non solo di impostazioni ma anche di concrete esperienze sindacali e di politica economica. Primo: la nazionalizzazione dell'energia elettrica — è stato affermato — deve essere la occasione storica per l'inizio di una nuova politica in tutto il settore dell'energia. Secondo: i sindacati unitari chiedono che la rottura della situazione monopolistica nel settore elettrico sia il punto di partenza di una programmazione che si prefigga di rompere situazioni analoghe esistenti in altre parti dell'economia. Terzo: la CGIL non è favorevole ad esperimenti di «cogestione»; ossia non ritiene positivamente determinante la presenza dei sindacati negli organi direttivi della futura azienda nazionalizzata: rivendica invece la consultazione obbligatoria dei rappresentanti dei lavoratori.

A conclusione del dibattito ha preso la parola il segretario generale aggiunto della CGIL, compagno on. Fernando Santi. Noi siamo per la nazionalizzazione — ha detto — non per motivi ideologici o politici ma perché essa è indispensabile per le esigenze di un paese moderno. La nazionalizzazione deve avvenire secondo la Costituzione; cioè con indennizzo e con particolari misure che — suggerisce la CGIL

Promosso
dall'ANPI

**Convegno
a Milano
su «Scuola
e Resistenza»**

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 8. — Con la proposta di costituire un Centro Federativo delle gioventù, cui possano aggiungersi le associazioni più diverse, anche quelle estranee allo spirito della resistenza, in vista del progetto del governo di organizzare democraticamente la gioventù nelle ex sedi della GIL, si è concluso il convegno nazionale indetto dall'ANPI e dal convitto Rinascita sul tema: «Educazione e Resistenza».

Il convegno, presenziato dalla presidenza nazionale dell'ANPI, è iniziato con la relazione dell'on. prof. Tristano Codignola. Il neo fascismo delle nuove generazioni, ha detto l'on. Codignola, che non vissero nemmeno indirettamente l'esperienza antifascista, è un fenomeno complesso che ha la sua base nel dualismo tra Stato e Costituzione.

Lo scontro tra neofascisti e giovani democratici è la logica conseguenza della concezione desideriosa che riguarda il movimento partigiano una forza complementare alle forze tradizionali.

La legge truffa fu il tentativo di strozzare l'esperienza resistenziale per la continuità dello stato autoritario, opposto allo spirito democratico della Costituzione. L'applicazione degli istituti costituzionali apre il periodo di transizione che dovrà concludersi con l'attuazione delle regioni, cioè della democrazia che nasce dalla base.

La gioventù è critica perché si trova di fronte al dualismo tra la tradizionale concezione dello Stato e le esigenze democratiche e rinnovatrici poste dalla Costituzione. Lo Stato esprime la conservazione, la Costituzione non esprime lo Stato ma la Resistenza.

Questi presupposti storico-sociali sono il problema di fondo della scuola. L'educazione civica introdotta nei programmi scolastici, ha fatto il suo scopo; diventando una materia tra le materie ha dimostrato che non è possibile fare della democrazia con la semplice adozione di un libro di testo, in quanto il corpo insegnante, per i limiti della sua preparazione e per le remore burocratico-autoritarie del ministro della P.L., si è limitato a fare dello «scadente» catechismo politico, non avendo né la possibilità né la capacità di trasmettere ai giovani lo spirito democratico e innovatore della Costituzione.

L'educazione democratica dei giovani non può esaurirsi nella scuola, necessariamente deve proseguire nelle organizzazioni giovanili attraverso il dialogo nel quale non debbono intervenire i paritetti. Dopo l'on. Codignola hanno preso la parola il professor Cantoni, presidente del convitto Rinascita, il professor Bordon del'università di Roma che ha efficacemente descritto la impreparazione professionale e democratica degli insegnanti medi, il professor Filippo Sacchi, il compagno Mazzoni della giunta nazionale dell'ANPI, D'Angelo del sindacato nazionale insegnanti medi, ed altri.

Eran presenti l'on. Maguglini, l'on. Boldrini, la M.D.O. della Resistenza on. Pesce, la compagna Nuccia Gasparotto, il compagno Tino Casali, presidente provinciale dell'ANPI.

W. G.

Commento della «Tass» al volo di Cosmos 2

L'esplorazione lunare è ormai prossima

Il nuovo satellite funziona regolarmente

MOSCA, 8. — Il nuovo satellite sovietico «Cosmos 2» ha proseguito normalmente il suo volo nello spazio, ha annunciato Radio Mosca, aggiungendo che i dati scientifici raccolti vengono trasmessi a terra per radio, su onde corte.

I segnali lanciati dal «Cosmos 2» sono stati captati da numerosi osservatori di varie nazioni.

Intanto la TASS afferma oggi che, per l'epoca in cui gli Stati Uniti avranno messo a punto il loro nuovo razzo vettore «Saturn», il quale nel 1965-66, l'URSS avrà già prodotto da tempo i nuovi tipi di missili superpotenti, di estrema precisione e autonomia pressoché universale.

In un lungo articolo particolareggia sui successi spaziali dell'Unione Sovietica, molti dei quali — essa sostiene — non sono stati ancora egualati dagli Stati Uniti, la TASS afferma che il principale problema tecnico nelle ricerche spaziali è il razzo vettore. La TASS ha ricordato a questo proposito che già il missile vettore della capsula di Gagarin, muniti di sei razzi, aveva una capacità totale di 20 milioni di H.P.

L'agenzia respinge poi tutte le affermazioni sui vantaggi dei satelliti artificiali leggeri rispetto a quelli più pesanti, come futili. «È fin troppo ovvio infatti che i satelliti più pesanti esigono mezzi tecnici più perfetti e vettori più potenti».

Quanto alla capsula «Mercury», la TASS afferma che «a quanto sembra» essa non era in grado di compiere più di tre orbite intorno alla Terra.

E' chiaro che l'esplorazione della Luna e dei pianeti è prossima», afferma poi la agenzia sovietica, nell'articolo scientifico che è stato redatto per l'anniversario, che cade fra cinque giorni, del volo di Gagarin.

L'agenzia ha poi fatto un confronto fra il volo di Gagarin e quello di Glenn, sottolineando come le differenze tra le due imprese consentano tanto nel peso delle capsule «Vostok» e «Mercury», quanto nel tipo di atterraggio, il primo «terrazzo» e il secondo «in mare».

La TASS ha quindi ricordato come, fin d'ora, l'Unione Sovietica possiede un razzo globale, il quale può girare intorno alla Terra e raggiungere qualsiasi obiettivo.

Un interessante commento alla gara spaziale tra URSS e Stati Uniti è stato fatto, Los Angeles, da sir Bernard Lovell, direttore dell'Osservatorio di Jodrell Bank. Parlando ad una conferenza stampa, egli ha dichiarato di non ritenere che i sovietici «agiscano per il fine di una capacità militare spaziale. I vostri militari si schierano su ciò. La maggior parte dell'attività dei russi nel campo spaziale è fatta attraverso la loro Accademia delle Scienze». Nel loro programma di esplora-

Le più quotate per l'«Oscar»



HOLLYWOOD — Sophia Loren (che vedete — sopra — in una inquadratura della «Cicciare» e Natalie Wood sono alle vittime la più quotate candidate all'«Oscar» — che verrà assegnato stasera) (Telefoto ANSA-Unità)

Il processo ai 1179 mercenari

Condannati all'Avana gli invasori di Cuba

Tutti dovranno indennizzare col loro lavoro i danni commessi - Gravi pene ai capi del fallito sbarco del '61

L'AVANA, 8. — Radio Avana ha comunicato la sentenza emessa dal tribunale militare cubano contro i 1179 mercenari catturati durante il tentativo d'invasione a Cuba dell'aprile 1961. Tutti gli imputati sono stati condannati a pagare indennizzi di varia misura, per un totale complessivo di 62 milioni di dollari (circa 40 miliardi di lire). Se i condannati pagheranno l'ammenda, sarà immediatamente liberato; se invece non potrà pagarla, rimarrà detenuto e dovrà lavorare, dietro pagamento, finché non avrà raccolto la cifra necessaria per la liberazione. Il periodo di detenzione potrà giungere fino a un massimo di trenta anni. Le ammende più severe —

pari a circa mezzo milione di dollari (cioè circa trecento milioni di lire) ciascuna sono state comminate ai capi dell'invasione, José Alfredo San Roman, Andres Oliva, e Manuel Artme.

Gli altri condannati appaiono suddivisi in tre gruppi: 1) un primo gruppo di 222 persone, per lo più figli di importanti famiglie cubane esiliate, dovranno versare ciascuno 100 mila dollari. Tra essi figurano i figli del dottor Cardona (Presidente del fronte controrivoluzionario anticostrista) di Antonio De Viana. 2) Altri 585 uomini, appartenenti a famiglie della classe media, dovranno versare 50.000 dollari ciascuno. 3) Infine, 369 uomini

appartenenti a famiglie devono pagare 25.000 dollari.

Gli indennizzi — dichiara il comunicato ufficiale — sono stati stabiliti «a seconda della responsabilità individuale che ciascun partecipante ebbe nella forza di invasioni sbarcata a Cuba con l'intento di distruggere la indipendenza della nazione».

MARIO ALICATA
Direttore

LUIGI FINTOR
Condirettore

Tadeo CONCA
Direttore responsabile

Inciso n. 5/5707 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITÀ autorizzazione a giornale murale n. 4535

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE:

Roma, Via-del-Taurini, 19.

Tel. 459-351, 459-332, 450-333,

450-334, 451-251, 451-252,

451-253, 451-254, 451-255, AB-

BONAMENTI UNITÀ (ver-

solese) — Via del Corso, 100.

Postale n. 1/297936, 6 numeri

annuo 10.000, semestrale 5.200,

trimestrale 2.750 — 7 numeri

(con il lunedì annuale 11.650,

semestrale 13.000, trimestrale

3.170, 3 numeri (senza il lunedì e senza la domenica)

annuo 8.530, semestrale 4.000,

trimestrale 2.000, numero 1, 100.

Settimanale 1.100.

VIE NUOVE: annuo 4.200;

6 mesi 2.200; Estero: annuo

8.500, 6 mesi 4.500 — VIE

NUOVE — UNITÀ: 7 nume-

ri + UNITÀ: 6 numeri 13.500.

PUBBLICITÀ: Concessione

esclusiva S.P.T. — Società

per la Pubblicità in

Italia — Roma, Via del Parlamento 9, e sue succursali

in Italia e a Telefoni 688.541,

42.445, 44.455, 44.456, 44.457,

44.458, 44.459, 44.460, 44.461,

44.462, 44.463, 44.464, 44.465,

44.466, 44.467, 44.468, 44.469,

44.470, 44.471, 44.472, 44.473,

44.474, 44.475, 44.476, 44.477,

44.478, 44.479, 44.480, 44.481,

44.482, 44.483, 44.484, 44.485,

44.486, 44.487, 44.488, 44.489,

44.490, 44.491, 44.492, 44.493,

44.494, 44.495, 44.496, 44.497,

44.498, 44.499, 44.499, 44.499,

44.499, 44.499, 44.499, 44.499,

44.499, 44.499, 44.499, 44.499,

44.499, 44.499, 44.499, 44.499,

44.499, 44.499, 44.499, 44.499,

44.499, 44.499, 44.499, 44.499,

44.499, 44.499, 44.499, 44.499,

44.499, 44.499, 44.499, 44.499,

44.499, 44.499, 44.499, 44.499,

44.499, 44.499, 44.499, 44.499,

44.499, 44.499, 44.499, 44.499,

44.499, 44.499, 44.499, 44.499,

44.499, 44.499, 44.499, 44.499,

44.499, 44.499, 44.499, 44.499,

44.499, 44.499, 44.499, 44.499,

44.499, 44.499, 44.499, 44.499,

44.499, 44.499, 44.499, 44.499,

44.499, 44.499, 44.499, 44.499,

44.499, 44.499, 44.499, 44.499,

44.499, 44.499, 44.499, 44.499,

44.499, 44.499, 44.499, 44.499,

44.499, 44.499, 44.499, 44.499,

44.499, 44.499, 44.499, 44.499,

44.499, 44.499, 44.499, 44.499,

44.499, 44.499, 44.499, 44.499,

44.499, 44.499, 44.499, 44.499,

44.499, 44.499, 44.499, 44.499,

44.499, 44.499, 44.499, 44.499,

44.499, 44.499, 44.499, 44.499,